

IL VERTICE DEI GOVERNATORI

Linea del Piave sulla sanità Il Veneto avverte il Sud «Non cederemo un euro»

*Battaglia a Roma sulla divisione dei fondi ministeriali
Mediazione tecnica di Mantoan con pressing su Fazio*

di Filippo Tosatto

VENEZIA. Non c'è accordo tra i governatori sulla suddivisione dei 106 miliardi del Fondo sanitario nazionale destinato alle Regioni. In particolare, nella riunione romana svoltasi in mattinata, è emersa la distanza tra il Veneto, capofila dei sostenitori dei criteri "meritocratici" adottati dal ministero della Salute nell'assegnazione delle risorse, e il quartetto Sicilia-Calabria-Puglia-Campagna che bocchia seccamente l'ipotesi di riparto di Fazio, reclamando finanziamenti più elevati. «Non cederemo di un passo», ha annunciato il presidente calabrese Giuseppe Scopelliti, rivolgendo lo sguardo al collega Luca Zaia «e faremo una battaglia senza sosta perché non è giusto che il Fondo sanitario continui a privilegiare le regioni più ricche». Zaia, per parte sua, ha assistito in silenzio alla discussione, evitando di inasprire la polemica. D'altronde, la posizione veneta era già stata illustrata alla conferenza degli assessori da Luca Coletto (Sanità) e Roberto Ciambetti (Bilancio), artefici di una "linea del Piave" in difesa del budget di 8,39 miliardi destinato a Palazzo Balbi. «Un riconoscimento ai tagli di spesa e alla gestione virtuosa dei bilanci», secondo gli amministratori leghisti, decisi nell'affermare che «i sacrifici compiuti dai cittadini veneti non saranno vanificati per pensare gli sprechi altrui».

Una volontà, quella di premiare il rigore nei conti, che ha raccolto via via il consenso di 13 Regioni del Centro-nord, scontando invece il dis-

senso aggiuntivo di Liguria e Basilicata. Ma cosa propone il Sud? La correzione del riparto ministeriale con indici che tengano conto della «deprivazione» (l'indigenza della popolazione) e del tasso di natalità, criteri favorevoli al Mezzogiorno. Come uscirne?

L'idea è quella di far lievitare la "torta" disponibile, magari traducendo in realtà la soluzione ideata da Domenico Mantoan, il segretario della sanità del Veneto. Ovvero: indurre Ferruccio Fazio a sbloccare un miliardo dei tre compresi nella dotazione «accentrata» del ministero e allargare così i cordoni della borsa. La proposta sarà messa a punto dai manager regionali convocati tra una settimana a Venezia. Il successivo vertice dei governatori si riunirà dal 7 al 9 febbraio. Nel frattempo si muoverà la politica: l'obiettivo è convincere il ministro della Salute (e l'occhiuto titolare dell'Economia, Tremonti) ad agevolare l'operazione. L'alternativa appare uno scontro Nord-Sud che tutti (a parole, almeno) desiderano evitare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA